

# PLACEAT



A cura di Fabrizio Longo



Via chiesa  
Ancignano di Sandrigo (VI)



placeat.ancignano@gmail.com  
info@messainlatinovicenza.it



Messa in Latino Vicenza

WWW.MESSAINLATINOVICENZA.IT



**Recita del Santo Rosario** ogni domenica alle 16.30:

**Confessioni** a partire dalle ore 16.30 in cappellina.

**Intenzioni Sante Messe:** rivolgersi in sacrestia.

**SACERDOTE REFERENTE:** Don Joseph Kramer FSSP ( josephkramer@libero.it )

**COORDINATORE DEL GRUPPO STABILE:** Matteo Munari ( Tel. 342 3227374 )

**Domenica 12 luglio 2020 - ore 17 Messa letta**

## DOMINICA SEXTA POST PENTECOSTEN

**Missa "Dóminus fortitudo plebis suae"**

*Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Rm 6, 3-11) - Vangelo (Mc 8, 1-9)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 346 - Messalino "Marietti" pag. 694

Oggi, sesta domenica dopo Pentecoste, la sacra Liturgia fa memoria d'un miracolo. Cristo prende sette pani, ringrazia Dio Padre, li benedice, li spezza, li fa distribuire dai suoi discepoli: mangiano quattromila persone.

Il catechismo c'insegna che il miracolo della moltiplicazione dei pani, allorché il Signore rende grazie, spezza quei pani e li distribuisce per mezzo dei suoi discepoli, prefigura la santa Eucaristia.

Questo miracolo non è l'Eucaristia. Manca la consacrazione. Mancano le parole «Questo è il mio corpo». Cristo non distribuisce il proprio corpo alla folla con questo miracolo. Sfama la folla con pane, pane creato da Cristo in modo miracoloso. Ma siamo davanti ad una prefigurazione dell'Eucaristia.

Questo miracolo è una prefigurazione dell'Eucaristia perché ha in comune con l'ultima cena tre importanti elementi del rito col quale Cristo cambierà il pane nel suo santissimo Corpo: il rendimento di grazie, lo spezzamento o frazione del pane e la distribuzione del pane. Infatti, la sequenza del racconto d'oggi, «*Et accipiens septem panes, gratias agens fregit, et dabat discipulis suis...*», ci prepara per le parole centrali della Messa, l'istituzione dell'Eucaristia: «*Accipit panem... et... gratias agens, bene-*

*dixit, fregit, deditque discipulis suis...*».

Notiamo che Cristo, in preparazione di questo miracolo, ringrazia il Padre Eterno. E qui abbiamo una prefigurazione dell'Eucaristia. Anche istituendo l'Eucaristia, Cristo fa un atto di ringraziamento. Poi, come sappiamo, la parola *eucaristia* vuole dire proprio 'ringraziamento'. Questo è indicato nella Messa romana dal dialogo che introduce il canone: «*Gratias agamus Domino Deo nostro*», dice il sacerdote; cui si risponde: «*Dignum et iustum est*». Dopo quest'esortazione a ringraziare Dio, dopo la risposta da parte dei fedeli che è cosa giusta e degna, dopo che il *praefatio* ha indicato i motivi per i quali essere grati a Dio, s'entra nel canone. Il canone còlla consacrazione è un atto di ringraziamento. Quello che colpisce è che il canone non è un lungo elenco delle cose per le quali ringraziamo Dio. Il canone non è un panegirico, bensì un sacrificio. Le nostre parole sarebbero inadeguate per ringraziare Dio sufficientemente. E Cristo non ci ha consegnato una formula di ringraziamento che consista solo di parole. Cristo, invece ha messo nelle mani della sua Chiesa un'offerta, un sacrificio, un sacrificio che può adeguatamente ringraziare Dio – e questo sacrificio è l'offerta del suo corpo dato sulla croce come oblazione perfetta al

Padre. Nell'Eucaristia il ringraziamento consiste in uno scambio adeguato, che può contraccambiare i grandi benefici che Dio ci fa nelle nostre vite. Per di più l'Eucaristia rimedia alla nostra ingratitudine verso Dio. Spiego perché. In ogni peccato c'è l'ingratitudine verso Dio. Il rimedio del peccato, l'offerta di sé stesso che Cristo fa al Padre in croce, ha questo importante dimensione – è riconoscente nei riguardi di Dio, è un atto di sacrificio che compensa la somma ingratitudine del peccato originale e di tutti i peccati personali della storia. L'Eucaristia che rinnova il sacrificio del Calvario è un atto di ringraziamento in questo senso. L'Eucaristia cristiana, il ringraziamento supremo, è un atto di sacrificio – è un sacrificio nel quale la vittima possiede un merito infinito, una vittima che è un'adeguata offerta di ringraziamento.

All'ultima cena, Cristo, consacrando il pane con le parole «Questo è il mio corpo», lo spezza. La Chiesa ha sempre interpretato questo spezzamento come un atto simbolico col quale Cristo rappresenta l'immolazione di sé stesso come vittima. In ogni sacrificio la vittima viene distrutta o disfatta. Anche nell'Eucaristia c'è il momento dell'immolazione, quando la sacra Ostia, già consacrata durante il canone, viene frantumata. Succede dopo il *Pater noster*, la preghiera che completa il canone. L'atto rituale di spez-

zare l'Ostia è seguito dalla preghiera «*Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis*», preghiera che esprime chiaramente che abbiamo su nostro altare Cristo immolato, ma trionfante – l'Agnello frantumato, ma, allo stesso tempo, vivo e potente – l'Agnello che si è sacrificato per fornire il rimedio ai nostri peccati.

Abbiamo visto in che modo il miracolo del nutrimento di quattromila persone sia una prefigurazione della santissima Eucaristia, soprattutto nell'atto di ringraziare e nell'atto di spezzare. Ma notiamo altre due similarità. Cristo, nel miracolo, consegna il pane moltiplicato agli apostoli e gli apostoli distribuiscono il pane ai presenti. Cristo consegna l'Eucaristia ai successori degli apostoli, i vescovi della Chiesa e sono i vescovi che autorizzano i sacerdoti a distribuire l'Eucaristia. Un altro parallelismo si vede tra la cura colla quale i frammenti di pane sono raccolti dopo il nutrimento della folla e la cura con cui la Chiesa s'assicura che i frammenti dell'Eucaristia non vengano dispersi durante e dopo la comunione.

Possa questo miracolo destare in noi la fede nella potenza di Cristo. Preghiamo il Signore che la nostra meditazione sull'Eucaristia ci possa aiutare ad apprezzare sempre di più la grandezza del Sacramento dell'altare..

DON JOSEPH

## CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA

DIES	DE TEMPORE	SANCTORUM
DOM 12 LUG	<i>Dominica VI Post Pentecosten</i> II. classis	-
LUN 13 LUG	<i>Feria secunda infra Hebd VI post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	-
MAR 14 LUG	<i>Scriptura: Feria tertia infra Hebd VI post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	<b>S. Bonaventurae Episcopi Confessoris et Ecclesiae Doctoris</b> III. classis
MER 15 LUG	<i>Scriptura: Feria quarta infra Hebd VI post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	<b>S. Henrici Imperatoris Confessoris</b> III. classis
GIO 16 LUG	<i>Feria quinta infra Hebd VI post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	Commemoratio ad Laudes tantum: Beatae Mariae Virginis de Monte Carmelo
VEN 17 LUG	<i>Feria sexta infra Hebd VI post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	Commemoratio ad Laudes tantum: S. Alexii Confessoris
SAB 18 LUG	<i>Scriptura: Sabbato infra Hebd VI post Octavam Pentecostes</i> IV. classis	<b>S. Camilli de Lellis Confessoris</b> III. classis